

Comune di Fiumicino

**Nessun accordo per la giunta
Al commissariamento
mancano solo due giorni**

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Fiumicino Grande è la confusione sul mare di Fiumicino. Nonostante la minaccia di scioglimento del neo-eletto consiglio comunale sia incombente - il termine scade alla mezzanotte di martedì 16 febbraio, quindi tra poco più di quarantotto ore - neanche nella seduta di sabato mattina si è riuscito a trovare un accordo per eleggere Sindaco e Giunta. Così, il Municipio litigioso nato appena 10 mesi fa dalla «secessione» della 14ª Circoscrizione - dopo due anni di attese speranze seguite al referendum consuntivo del '90 - rischia di riproporre in un lungo periodo di commissariamento prefettizio, da cui era uscito il 13 dicembre scorso proprio per le prime elezioni comunali. Una consultazione, quella dello scorso dicembre che aveva riconfermato il primato della «vecchia politica», regalando ad un ipotetico tripartito Dc-Psi-Psdi la maggioranza, anche se riscalda. Ma lo scontro interno tra le correnti democristiane e del Psi ha finito col paralizzare per due mesi i lavori del consiglio.

La riunione di ieri - la prima di quattro sedute d'emergenza - convocate entro martedì per scongiurare la crisi e un nuovo ricorso alle urne - è durata appena dieci minuti, quanto bastava a capire che nessuna forza politica era riuscita a raccogliere almeno 14 firme sotto un documento programmatico, senza il quale la legge non prevede discussione in aula.

Le ultime quarantotto ore nella vita politica di Fiumicino sono state convulse. Dopo aver abbandonato per quasi una settimana il gruppo consiliare della Democrazia Cristiana, i tre dissidenti ampli sbardelliani (i consiglieri Civerchia, Leone e Berna) hanno fatto dietrofront venerdì scorso. Così, al documento pro-

grammatico per una giunta costituente che aveva raccolto le loro adesioni insieme a quelle della compagine di «alleanza di progresso» e degli esponenti della lista civica «Noi insieme», sono mancate le firme necessarie per aprire la discussione in consiglio.

E nel frattempo, sui banchi consiliari, sembra essere spuntata ancora un'altra ipotesi, dopo la «giunta rosa» (un'esecutivo a termine composto al 50% di donne) proposta giovedì scorso dal Pds una maggioranza di sinistra, che però non trova l'appoggio di Rifondazione comunista, sponsorizzata da Marco Pannella. Il leader radicale fa anche il nome del Sindaco il socialista Adriano Redler, assessore regionale all'urbanistica, protagonista di un impensabile successo elettorale del Psi a Fiumicino Redler, da parte sua, non si tira indietro, anche se per sedersi sulla poltrona del primo cittadino - anche «pro-tempore» - dovrebbe lasciare quella di assessore.

Ma a convincere i socialisti a prendere le distanze della Dc sembrano essere più le ultime vicende romane che non le questioni interne del nuovo Comune. Nelle ultime ore, dunque, si sta lavorando per una giunta di sinistra in cui confluirebbero oltre al Psi e alla lista Pannella anche i socialisti democristiani, i tre consiglieri antiautonomisti di «Nord insieme» e «Alleanza di Progresso» (che però preferisce vedere eletto sindaco il pidussino Giancarlo Bozzetto). In tutto, una maggioranza del genere raccoglierebbe 22 voti su 40, intorno ad un programma piuttosto semplice: varare il nuovo piano regolatore; approvare lo Statuto comunale e infine trovare una vera sede per il nuovo Municipio. Poi, con la nuova legge elettorale dei comuni, si tornerebbe a votare nella primavera del 1994.

**Affollato convegno
al Residence Ripetta
Sul tappeto i problemi
irrisolti di sempre**

**Walter Tocci: «Un nuovo Prg
su scala metropolitana
per non farsi plasmare
dall'esistente»**

La città della periferia

Pds, un piano per la capitale senza piano

In pieno centro si discute delle penfere: ma qual è e cos'è oggi la periferia? Venerdì, al Residence Ripetta, il Partito democratico della sinistra romana ha promosso il confronto sul modello della città progettata verso il Duemila. Basta con l'emergenza, per abusivi ma anche per i nuovi bisogni occorre un piano regolatore su scala metropolitana, si è detto. Tocci: «Sulla periferia dobbiamo investire».

TOMMASO VERGA

Si ricorra pure allo studio della congiunzione astrale ma è un fatto che Antonio Gerace (un lungo applauso alle 18.34 venerdì ha accompagnato le parole di Ugo Vetere «Vi comunico che è stato arrestato») finisce in carcere nel momento in cui i suoi più dichiarati nemici riprendono l'iniziativa sul tema della «forma-città», la materia che, insieme alla questione morale, in assoluto ha sanzionato il divano tra un modo e l'altro di intendere il governo della capitale, principalmente quale scelta di campo rispetto ai soggetti sociali. Va precisato che l'altra sera al Residence Ripetta nessuno ha mostrato il benché minimo stupore alla notizia su «Luparett». Il confronto sul tema dell'incontro promosso dal Pds romano, «La periferia senza piano», ha mostrato molte esitazioni, pur tuttavia la ruggine, non solo metaforica, non ha impedito che il dibattito si dispiegasse appieno. Certo va-

negato l'insieme degli interessi, talvolta contrastante la domanda tra un nucleo e l'altro, non era di per sé facile rimettere mani in un problema che per oltre dieci anni è stato regolamentato da un mercato cannibalesco orientato dal modello «nuovismo sociale» di un milione e mezzo di metri cubi di edilizia spontanea, 261.120 domande di condono (solo il 5 per cento evase come dire che il Campidoglio ha incentivato la cultura dell'abusivismo, ha detto Massimo Pompili), 463.083 abusivizzati, 3.500 mila dopo l'ottobre 1985. Una data attesa. Gran parte della platea vuole sapere cosa farà il Pds sulla legge 47 di quell'anno. Perché chi ha costruito prima del febbraio '83 beneficia della «sanatoria», al contrario gli altri. E quelli a cavallo tra le due date? Abusivi. Sono costoro a chiedere una modifica per il periodo di vuoto legislativo - è l'impegno di tornarsi su. Poi i campi nomina-

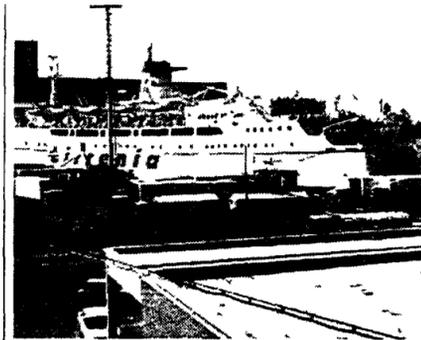


Un'immagine della periferia romana

di, gli usi civici, le singole parzialità ricomprese nel malcommune servizi, trasporti, inquinamento, sempre più difficile vivere nelle periferie. Mano Schina, in apertura, ha detto che la città si è impoverita, spezzata. Le cause sono molte, anche la Quercia ha responsabilità perché, pur battendosi, ha privilegiato il livello istituzionale. Ma nelle periferie «il Pds può rientrare a patto che scelga» il lavoro, l'ambiente, la mobilità, la cultura e l'associazionismo, sono le priorità assieme a una «norma istituzionale» che decentri poteri effettivi alle circoscrizioni. Walter Tocci, con le sue piazze

della periferia, dà l'impressione di prepararsi alla rivoluzione partendo da un obiettivo «minimale» pensa a isole più pedonali riempite da servizi collettivi, luoghi dove passeggiare giocare, nutrirsi, autogestire i propri bisogni, «grandi porte di comunicazione» dalla vecchia borgata al nuovo comprensorio le definisce, con una felice e suggestiva sintesi. Il contenitore è il nuovo Prg su scala metropolitana. «Per non farsi plasmare dall'esistente né sottostare all'emergenza».

«Il Pds ha le carte in regola perché è fuori da Tangentopoli», ha detto Carlo Leoni aggiungendo che «il vero nodo è il connubio Dc-Psi con la speculazione e la rendita». «Ma il clientelismo di Sbardella non si batte con i convegni, serve la lotta indirizzata a grandi obiettivi di fondo il diritto negato alla città, la qualificazione urbanistica sulla base dei nuovi bisogni». Roma non ha bisogno di espandersi ancora, le occorre uno sviluppo sostenibile fondato su tre ordini di grandezza ecologia, società, economia. Rispetto a quest'ultima, il segretario della Quercia chiede «investimenti nel risanamento ambientale, nello sfruttamento delle risorse culturali, nel campo della solidarietà».



Il porto di Civitavecchia

Civitavecchia

**La commissione Antimafia
sul consorzio del porto
«Il Cat è in regola»**

CIVITAVECCHIA. «Non ci sono elementi per stabilire che la lunga mano della mafia è arrivata sul porto di Civitavecchia, ma occorre una maggiore trasparenza nella concessione dei lavori». La Commissione antimafia risponde con una lettera al sindaco ai quesiti posti dal Consiglio comunale di Civitavecchia sulle eventuali collusioni della criminalità organizzata nelle intese che fanno parte del Cat - Central Area Territoriale - il consorzio che dovrebbe costruire il nuovo scalo marittimo. Per la Commissione presieduta da Luciano Violante, non ci sono scontri oggettivi per pronunciare giudizi sulle figure e sul ruolo degli imprenditori che hanno dato vita al Cat, ma la procedura che ha portato all'accordo fra il Consorzio del porto e le imprese del Cat è errata sarebbe opportuno indire un bando di concorso pubblico a carattere europeo. Una risposta che riapre la questione sui lavori per il nuovo porto, anche se l'ultima parola spetta al ministero della Marina mercantile. La richiesta del Consiglio comunale di Ci-

vitavecchia, del 28 settembre 1992, era arrivata dopo settimane di polemiche ed iniziative. Suonavano male i nomi di Lodigiani, di Cogefar-Impresit, di Vianini, di Condotte del cavaliere Rendo. L'effetto tangente era arrivato anche a Civitavecchia. «Quali garanzie di trasparenza ci potranno essere con questi nomi, per un affare da 1200 miliardi?». Questa la domanda rimbalzata in Consiglio comunale e girata alla Commissione antimafia. A rafforzare i dubbi le interpellanze parlamentari del senatore del Pds Cesare Salvi e dell'on. Fiamano Crucianelli di Rifondazione comunista. Per il Consorzio autonomo del porto è sempre stato un problema mal posto. Lo schema di atto di concessione per l'affidamento della costruzione del porto avrebbe dovuto essere esaminato e valutato dal ministero della Marina mercantile e dalla Corte dei conti. Il Consorzio del porto di Civitavecchia ha sempre affermato di essere in regola.

□ S. Se

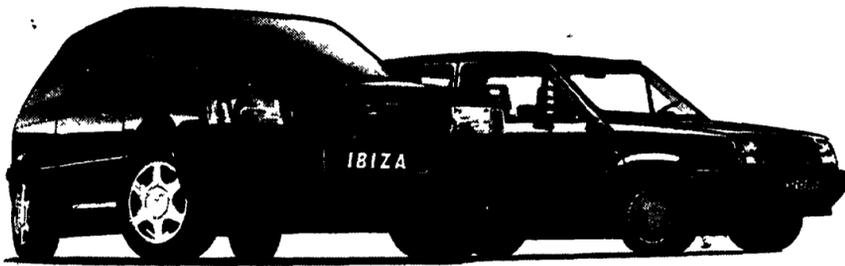
**RIPRENDETEVI IL POTERE D'ACQUISTO.
VENITE IN SEAT.**

IBIZA

~~12.701.000~~
10.701.000
più immatricolazione
e potrai pagare anche
con minimo anticipo
e fino a 36 mesi

L.GO VALTOURNANCHE 16
Prati Fiscali/Conca D'Oro
Tel. 88328141

MOTAUTO
ABBATTE I PREZZI



VIA CASILINA 569
Altezza Via Capua
Tel. 2412103

VIA APPIA NUOVA 1307
Capannelle Grande Raccordo Anulare
Tel. 7187151

MARBELLA

~~9.461.000~~
8.461.000
più immatricolazione
e potrai pagare anche
con minimo anticipo
e fino a 36 mesi

VIA TIBURTINA 507
Altezza Stab. De Paolis
Tel. 433700

GARANTIAMO PREZZI BLOCCATI A LUGLIO '92

RITIRIAMO IL VOSTRO USATO



**sabato aperto
intera giornata**

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA